

flash dal mondo

MONDIALI DI SCI

Slalom d'oro per Janica Kostelic
Oggi l'ultima chance di Rocca

Seconda medaglia d'oro per Janica Kostelic (nella foto) a St. Moritz. Nonostante gli acciacchi al ginocchio e alla spalla la croata, dopo la combianta, vince anche lo slalom speciale, Staccatissime le due giovani austriache Marlies Schild e Nicole Hosp, seconda e terza con un ritardo rispettivamente di 3" 61 e di 5" 21 centesimi. Deludono le italiane: la migliore è stata Annalisa Ceresa, 11ª. Oggi lo slalom speciale maschile, le speranze azzurre sono tutte per Giorgio Rocca.



CICLISMO

Ecco la Mercatone-Scanavino
Pantani con le orecchie "rifatte"

Anche Marco Pantani ha la sua squadra. Saltato il progetto di un team insieme a Cipollini, il Pirata sarà il leader della Mercatone Uno-Scanavino, presentata ieri ad Asti. Il corridore romagnolo ritrova vecchi compagni come Conti, Clavero, Fontanelli e Gasperoni, e soprattutto il team manager Davide Boifava, che Pantani l'ha visto nascere. Il Pirata non fa proclami: «Le chiacchiere sono aria fritta, io devo dimostrare qualcosa sui pedali. Non voglio illudere nessuno, ho fatto solo una promessa a me stesso: non mollare».

BASKET

I gironi della Top 16 in Eurolega
Due derby per le quattro italiane

Skipper Bologna e Montepaschi Siena nel Gruppo E con Panathinaikos Atene e Ulker Istanbul, Virtus Bologna e Benetton Treviso nel Gruppo F assieme ai baschi del Tau Vitoria e al Maccabi Tel Aviv. Ha dato questo responso il sorteggio "a fasce" fatto a Barcellona per la seconda fase, chiamata Top 16, dell' Eurolega di basket maschile. Si qualificherà alla Final four, sempre a Barcellona, la prima di ogni girone. Primo turno il 27-28 febbraio. La Virtus Roma ha vinto a Bologna contro la Skipper (97-90) nell'anticipo della 22ª giornata di serie A1.

VELA, AMERICA'S CUP

Il defender Black Magic va ko
Ad Alinghi la prima regata

Alinghi ha vinto per k.o. la prima regata di finale della 31ª edizione della Coppa America. Il difensore New Zealand si è ritirato dopo appena 20 minuti dalla partenza, poco oltre la metà del primo lato di bolina dopo aver rotto boma, una vela di prua e poi lo strallo. Così per gli svizzeri la regata è diventata una passeggiata verso la prima vittoria. Sul Golfo di Hauraki soffiava un vento di oltre 20 nodi, condizione sulla carta ideale proprio per la barca kiwi. Per stanotte le condizioni meteo prevedono vento morbido.

Nuovo cinema Italia: placcato il Galles

Rugby, apre il Sei Nazioni e gli azzurri vincono dopo tre anni (30-22). Decisiva la mischia

Giampaolo Tassinari

due ruote di pace

Lance Armstrong a Bush «Niente guerra senza Onu»

Senza il sostegno dell'Europa fare la guerra all'Iraq sarebbe «pericoloso». Lance Armstrong dà un consiglio da amico al presidente americano George W. Bush suggerendogli di rinunciare ad attaccare Saddam se l'Ue e l'Onu non sono d'accordo.

«Conosco bene George Bush - ha detto il quattro volte vincitore del Tour de France in un'intervista al quotidiano belga "Het Laatste Nieuws" - per averlo incontrato una ventina di volte. Sto dalla sua parte, ma andare in guerra senza il sostegno dell'Europa è pericoloso».

Armstrong, che dopo le vittorie alla Grande Boucle è sempre stato ricevuto dal presidente Usa alla Casa Bianca, afferma di non essere un sostenitore della guerra. «nè del dittatore Saddam Hussein e ancora meno del terrorismo, ma sarebbe un errore andare al fronte senza l'appoggio dell'Onu e dell'Europa».

«Se la guerra ci dovesse essere ci si troverebbe ad avere a che fare con un miliardo di musulmani» continua il campione americano. «Non sarebbe ragionevole per gli Stati Uniti impegnarsi da soli contro una parte così importante del mondo». Il leader della Us Postal definisce Bush «una persona solida, più intelligente di quanto si pensi», anche se ammette che «qualche volta può essere rude». Il presidente «non è né un banchiere di New York - ha concluso Armstrong - né un benestante californiano. È un cow-boy del Texas».



Dominguez centra due volte i pali e manda al riposo gli azzurri avanti di tre lunghezze (20-17) in attesa di una ripresa che si annuncia piena di colpi di scena. Ma dopo l'intervallo l'atteso ritorno gallesse non si materializza. Visibilmente calate, entrambe le squadre allentano la spinta sull'acceleratore ed è la mischia italiana ad avere il netto sopravvento nascondendo il possesso dell'ovale agli ospiti ormai storditi

dalla fisicità e dalla pressione azzurra. Il Galles non si affaccia più nella metà campo italiana e l'Italia al primo errore avversario colpisce mortalmente l'avversario sfiduciatosi e barcollante. Troncon ruba la palla in mischia chiusa sui "ventidue" avversari, sostegno imprevedibile di De Rossi (nominato uomo del match) e ovale a Phillips che segna la meta decisiva. A 8' dal termine arriva poi il drop "assassino" di Domin-

guez e solo in tempo di recupero Peel segna la meta della consolazione per un Galles irrimediabilmente sebbene privo di una decina di titolari. È la prima storica vittoria dell'Italia contro il Galles dopo otto consecutive e la festa è doppia con Dominguez che abbatte il muro dei mille punti segnati in test. E nel pomeriggio dorato del rugby azzurro si nota anche uno striscione memorabile che sugli spalti recita:

«No war, play rugby». Un messaggio inequivocabile di vita e di speranza da tutto il mondo della palla ovale italiana che si stringe attorno al giro d'onore degli azzurri con in mano la bandiera della Pace. Nell'altro incontro di giornata l'Inghilterra ha battuto la Francia (25-17). Oggi Scozia-Irlanda. Il prossimo impegno degli azzurri è sabato prossimo (stadio Flaminio, ore 14.30) contro l'Irlanda.

il punto

Fiato e disciplina le armi vincenti

L'Italia arrivava al debutto della quarta edizione del Sei Nazioni con 14 sconfitte su 15 partite disputate. Una sequenza così lunga d'insuccessi era solo parzialmente giustificata dalla necessità di fare gradualmente esperienza nella manifestazione. Certo, il noviziato si paga caro in un torneo di tradizione centenaria. Tuttavia 14 sconfitte consecutive erano un fardello troppo pesante che conteneva due grossi macigni. Il primo d'ordine fisico ed atletico, visto che la squadra azzurra reggeva il confronto con gli avversari solo nel primo tempo. Ieri finalmente, sullo smeraldo del Flaminio, l'Italrugby ha mostrato freschezza atletica, tonicità muscolare e fermezza mentale, soprattutto negli ultimi terribili dieci minuti finali quando comincia a mancare il carburante. È stato un match giocato senza riserve, con tutta l'aggressività e l'entusiasmo necessario, dal primo all'ultimo secondo. Questo non è avvenuto per caso e l'artefice della grande preparazione atletica ha un nome: il francese Pascal Valentini, uno dei più validi preparatori atletici in circolazione sui campi di rugby. I "Dragons" hanno avuto a che fare con squadra che placava e osava in ogni circostanza, che non temeva il contatto fisico dell'uomo contro uomo, che anzi lo cercava in maniera spavalda, proprio come chiedeva alla vigilia il coach dell'Italia John Kirwan.

Il secondo macigno che impediva di competere con le migliori squadre internazionali era d'ordine tecnico. L'Italia, infatti, mancava semplicemente di un proprio schema di gioco. Anche da questo punto di vista la partita di ieri ha spargliato le carte. Finalmente abbiamo visto uno schema di gioco chiaro, disciplinato sia in attacco che in difesa. Ogni azzurro sapeva quello che doveva fare. L'aveva metabolizzato, registrato nel suo cervello. Questa è la musica che si suona oggi nei regni del rugby. Insomma, si è vista un'Italia con buoni fondamentali, una solidità del pacchetto di mischia, una chiara organizzazione per la conquista dell'ovale, un'attenzione al mantenimento e all'uso del pallone nelle fasi ravvicinate e di maggior pressing dell'avversario. E poi tanto cuore e voglia di vincere. Brava Italia.

Franco Berlinghieri

Coppa Europa indoor, l'italiano vince la prova dell'alto e salva la Nazionale (5°). Spagna e Germania pasticciano nella staffetta

Talotti salta, l'atletica tricolore batte le mani

Francesca Sancin

LIPSIA Alessandro Talotti è la più bella sorpresa di questa prima Coppa Europa Indoor di atletica. Sarà la maturità scientifica, l'abitudine a far quadrare i conti, ma la sua gara nell'alto ha avuto la precisione di una partita a scacchi. Una vittoria intascata con ostinazione ed eleganza. Talotti è rimasto in gara per un soffio a quota 2,26, accarezzando all'ultimo salto l'asticella con la padronanza di un Pelé col pallone al piede. Poi, sempre al terzo salto, il volo della vittoria: 2,28 e primato personale eguagliato. «E pensare - racconta il friulano - che nel corso del riscaldamento, dopo essermi inginocchiato per allacciare le scarpe, ho avvertito una fitta al ginocchio sinistro che mi ha fatto temere il peggio». Invece, mano a mano che saliva l'asticella, la voglia di vincere ha fatto sparire il dolore. Nove punti che valgono oro per un'Italia un po' in affanno. Alla fine gli azzurri strappano il quinto posto, mettendo in fila Polonia, Gran Bretagna e Grecia. Ma la Spagna, prima con 56 punti, è lontanissima. Dagli azzurri non arrivano le note di una sinfonia: più che la squadra, è il virtuosismo dei solisti a fare il risul-

tato. Oltre a Talotti, prova d'auto-re anche per Andrea Giacconi, secondo sui 60 metri ad ostacoli in 7"74, dietro al tedesco Mike Fenner (7"68). Un piazzamento, quello di Giacconi, colto proprio sul traguardo, in tuffo. Convincente anche il terzo posto sui 3000 metri di Lorenzo Perrone, che chiude in 8'01"15.

Una vittoria meritata per la Spagna, che domina quasi tutte le competizioni del settore maschile. Grande nel mezzofondo con Juan Carlos Higuero, re dei 1500 con 3'41"64, si aggiudica anche i 3000 con Yousef El Nasri (8'00"28) e si fa rispettare nei concorsi. Yago Lamela ha vinto il lungo come da copione, con un balzo da otto metri e nove centimetri; Manuel Martínez, nel peso, trova una spallata da 19,60, che gli vale il secondo posto. I sogni della Spagna rischiano paradossalmente di infrangersi nell'ultima gara, la staffetta svedese, che prevede quattro frazioni: 200, 400, 600 e 800 metri. La Spagna pasticcia, cambia fuori misura, chiude in testa ma il passaggio irregolare del testimone le costa la squalifica. Un errore che poteva pregiudicare la vittoria, ma i tedeschi riescono incredibilmente a perdere il testimone durante la gara. La corsa della Germania si arre-

sta per un momento interminabile, l'Italia ne approfitta per passare, l'atleta tedesco raccoglie il testimone e si mette a inseguire. Alla fine della staffetta, la Germania porta a casa quattro punti preziosi. Agguanta addirittura la Spagna, inchiodata a quota 56. Il maggior numero di vittorie giallorosse chiude la partita.

Nessuna sorpresa nelle gare femminili, dove la Russia ha vinto come da pronostico. Gli occhi dei quattromila spettatori sono puntati sulla pedana dell'asta, dove splende la stella di Svetlana Feofanova. La russa salta in solitaria: vince superando l'asticella a 4 metri e 65 centimetri, un palmo abbondante sopra i 4,50 della tedesca Anika Becker. Poi prova a ritoccare il record mondiale. Di un solo centimetro, come avrebbe fatto Sergej Bubka, per dosare lo spettacolo (e moltiplicare i premi).

Tenerzza e scintille nei 60 metri. Dopo la gravidanza, torna dietro i blocchi Christine Arron, la campionessa europea dei 100. Sa che in tribuna, in braccio alla nonna che fa da baby-sitter, c'è il suo bambino appena nato. Sarà questo a darle la carica, ma dopo lo sparò le altre nemmeno la vedono. Christine ha una marcia in più: corre in prima corsia, parte per prima, si

distende ai trenta metri e per prima chiude in 7"18. Non credeva di riuscire a gareggiare nella stagione al coperto, ha raccontato, ma la voglia c'era. Qualche test convincente in allenamento, poi un'uscita

in gara in 7"22, tempo che le vale il posto da titolare nella velocità nella squadra francese. Dopo la conferma di Lipsia, gli occhi di Christine ora sono puntati sui mondiali di Birmingham.

ESTRAZIONE DEL LOTTO dell'15/02/2003					
BARI	3	49	67	58	47
CAGLIARI	79	30	61	36	81
FIRENZE	71	19	31	51	48
GENOVA	11	90	48	34	24
MILANO	9	10	68	83	62
NAPOLI	36	54	3	74	40
PALERMO	85	3	60	75	49
ROMA	12	30	7	40	17
TORINO	26	41	89	9	69
VENEZIA	8	24	12	34	88
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
3	9	12	36	71	85
Montepremi					€ 7.018.536,05
Nessun 6 Jackpot					€ 26.104.004,28
Nessun 5+1 Jackpot					€ 1.403.707,21
Vincono con punti 5					€ 48.403,70
Vincono con punti 4					€ 332,71
Vincono con punti 3					€ 8,95

MicroMega 1/03

Un'altra Italia è possibile

Francesco Saverio Borrelli

discute il suo

Un programma per la giustizia

a Milano, lunedì 17 febbraio, ore 20,30

Auditorium di Corso San Gottardo

con

Vittorio Chiusano, Massimo Fini, Paolo Flores d'Arcais, Marco Travaglio

e rispondendo alle domande di

Dario Fo, Franca Rame,

Daria Colombo, Pancho Pardi,

Corrado Stajano, Vincenzo Consolo,

Milly Moratti, Alessandro Dalai,

Marco Vitale, Giovanni Raboni,

Claudio Rossoni, Ottavia Piccolo...

e dei rappresentanti dei movimenti
e dei "girotondi"